AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONSIGLIO: IL PD SENZA NUMERI SCEGLIE LINEA MORBIDA CON IL RIBELLE MONTICELLI

22 Agosto 2015



L'AQUILA – "Con il consigliere Luciano Monticelli servirà un chiarimento profondo, a settembre, ma assicuro che nessuno vuole cacciarlo, la linea è quella di ricucire".

A parlare è il capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale Sandro Mariani, che affronta il caso spinoso del "suo" consigliere Monticelli, teramano come lui, uno dei tre dissidenti che tengono sulle spine la maggioranza del centrosinistra, assieme ad Andrea Gerosolimo e Mario Olivieri di Abruzzo civico.

Mariani usa toni concilianti, e lo stesso fa Andrea Catena, componente della segreteria del Pd, che non vuol sentir parlare di rotture ed "epurazioni".

All'interno del partito e tra gli elettori ci si comicia a chiedere però cosa mai debba fare un consigliere per diventare oggetto di una sonora ramanzina, per provocare reazioni adeguate, come richiami all'ordine e alla disciplina E per indurre il segretario regionale del Pd Marco Rapino, da settimane silente, a convocare la direzione regionale da poco insediatasi, con al primo punto all'ordine del giorno, ovviamente il "caso Monticelli".

Si parla in queste ore solo di un incontro tra vertici del partito, assessori e consiglieri regionali da convocare con tutta calma a settembre, dopo le ferie.

Eppure Monticelli è oggi un iscritto al partito che fa squadra fissa con due esponenti di un'altra forza politica, che ha paralizzato l'azione di governo, che incontra il presidente D'Alfonso pari a pari imponendogli di modificare l'agenda politica Che, si vocifera in modo sempre più insistente, chiede anche un rimpasto di giunta, con un assessorato da assicurare a Gerosolimo oppure a Olivieri, al posto si suppone di Mario Mazzocca di Sinistra ecologia e libertà.

In una nota Gerosolimo e Olivieri da una parte negano dall'altra confermano questa ipotesi. " I problemi posti relativi alla cultura, alle società partecipate, al lavoro e alla sanità, nulla hanno a che vedere con l'assessorato ad Abruzzo Civico.

Il mancato assessorato all'unica forza civica della maggioranza, presente nell'assise regionale, rappresenta un vulnus creato tredici mesi fa di cui spero, prima o poi, la coalizione di centro-sinistra si voglia fare carico"

Monticelli fa parte di un governo ombra che incontra le istituzioni culturali abruzzesi, dichiara guerra ai "carrozzoni", attribuendosi una delega che spetterebbe a D'Alfonso, che sta provocando grande malessere nel Pd, in particolare quello aquilano, visto che i tre hanno affondato il finanziamento all'Istituzione sinfonica abruzzese, e Monticelli, ex sindaco di Pineto, è accusato dal consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, dalla senatrice Stefania Pezzopane, dal sindaco Massimo Cialente, di aver fatto tutto questo solo per un mancato finanziamento al festival Buskers di Scerne di Pineto.

Una risposta a questi interrogativi la fornice implicitamente lo stesso Mariani. Il problema lascia intendere sono i numeri

risicati in consiglio che impone, con real politik, di far buon viso a cattivo gioco.

“Non è colpa nostra – dice infatti ad *Abruzzoweb* Mariani – se in Abruzzo vige una legge elettorale assurda, in virtù della quale una coalizione che prende il doppio dei voti rispetto alle altre è poi costretto a governare con una maggioranza risicatissima”.

E come si è visto nel consiglio dell’11 agosto, un solo voto, proprio quello di Monticelli, può essere determinate anche per avere il numero legale e dare il via alle sedute.

Mariani aggiunge a strettissimo giro che “comunque io sono per la cultura dell’inclusione e del pluralismo delle vedute”.

E rivela che “ho incontrato Monticelli poci giorni fa, abbiamo avuto uno scambio di vedute, e mi ha assicurato che non vuole uscire dal partito”.

“Sono convnto – colcude – che alla fine si torverà una riconciliazione, perchè le questioni poste da Monricelli non sono pretestuose”.

Sulla stessa linea assai morbida Catena.

“Il Pd non è una caserma – spiega il membro della segreteria – un consigliere, come ha fatto Monticelli, può anche incontrare di sua sponte le associazioni culturali, e può legittimamente porre questioni programmatiche, perchè il Pd è un contenitore plurale”.

Non gli sfugge però che Monticelli rischia con le sue posizioni di intaccare tradizionali bacini di consenso elettorale del Pd, come appunto le istituzioni culturali aquilane in particolare.

E Catena però qualche paletto lo pone.

“Monticelli sta mettendo in discussione anche le politiche sanitarie esprimendo contrarietà alle chiusure dei punti nascita, che oltre ad essere imposte da governo, sono anche una scelta giusta. Dopo aver discussoperò bisogna prendere una decisione, e quella sui punti nascita è una decisione già presa, e Monticelli deve farsene una ragione, si deve attenere a quello che collegialmente deciderà come linea da seguire il partito”, specifica.

“Se questo non gli sta bene – conclude Catena – può anche andarsene, ce ne faremo una ragione”. Il Pd comunque fino ad allora si guarderà bene dal metterlo alla porta.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli